

## Notitiae Pacis

f Parrocchia Regina Pacis Forlì

i Regina Pacis

e r.pacis@virgilio.it

parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



Notiziario della parrocchia di Regina Pacis a cura di don Roberto Rossi

Una luce dalla Parola

## La pagliuzza, la trave, la strada, i frutti

Nel Vangelo Gesù ci dà alcune indicazioni di vita molto chiare e preziose. Dice: "Può forse un cieco guidare un altro cieco? Andranno tutti e due in un fosso!" Nella nostra società, nel comportamento della gente, nei mezzi di comunicazione, nei colloqui delle persone... tutti hanno da dire tante cose, tutti ci indicano delle strade. Ma che cosa ci insegnano, quali strade, dove ci porteranno? Non lo sanno neanche coloro che vogliono insegnarci, perché sono solo condizionati da loro particolari interessi. La società, il mondo, le persone, i mezzi di comunicazione non sanno la verità della vita su questa terra, non sanno dell'eternità. Ciechi che vogliono guidare, ma possono portarci nel fosso, nella rovina. Con un'attenzione che non capiti anche a noi di essere persone cieche che non sanno indicare nulla agli altri. "Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Ipocrita!" La pagliuzza e la trave! Nella nostra società, il comportamento ormai divenuto più diffuso è quello di puntare sempre il dito verso gli altri; gli altri sbagliano sempre, gli altri sbagliano tutto, per cui si critica, ci si arrabbia, ci si arroga il diritto di giudicare sempre e tutti. E si ha l'illusione o la presunzione, noi, di sentirci a posto, di essere bravi, di essere perfetti. Chi è perfetto? Chi è a posto? Fra l'altro, con le grandi responsabilità che abbiamo oggi e con tutte le incoerenze, ciascuno di noi, nel nostro comportamento! Gesù è molto chiaro. Già nella cultura e nella saggezza antica, alcuni scrittori, come Esopo e Fedro avevano usato queste immagini: 'ciascuno di noi ha come due bisacce, una davanti e una dietro; davanti ci sono tutti i difetti degli altri e quindi li vediamo molto bene, dietro ci sono i nostri difetti e non riusciamo a vedere nulla. Gesù è molto chiaro, ha una parola di luce, di Vangelo, di invito ad essere attenti e prudenti, sinceri. Altrimenti si rischia quella denuncia così forte che lui fa: ipocrita! ti senti a posto e invece sei molto peggio degli altri, hai la trave. Gesù continua: "Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né un albero cattivo che produca frutti buoni". Invita noi ad essere persone che operano il bene, che si impegnano a portare frutti buoni, davanti a Dio e per il bene degli altri. Come portare frutti buoni? Dice Gesù: "Rimanete nel mio amore: il tralcio unito alla vite porta frutto. Chi rimane unito a me come il tralcio la vite, porta molto frutto". Ecco l'importanza del nostro radicamento in Cristo Gesù, che ci dà la possibilità di costruire la nostra esistenza, nelle grandi scelte e nell'esperienza di ogni giorno, nella maniera più bella e più vera, nella gioia e nell'amore per il bene di tutti i nostri fratelli. Possiamo essere persone di pace, di amore, di luce, come dice un'antica e bella preghiera: "Signore fa di me uno strumento della tua pace". (d.R.)

Davanti a Te...



**Mio bene è stare vicino a Dio**

Gli atteggiamenti che viviamo nella preghiera personale, ma anche nella Messa, nel Rosario, sono profondamente umani, e sono un aprire la porta a Dio, un affidarla a Lui, da figli verso il Padre. E questi atteggiamenti di preghiera sono tutti legittimi e necessari, perché la nostra vita attraversa le situazioni più diverse. Non esiste solo la gioia o solo la malattia. Non è una grazia straordinaria poter portare al Signore tutto il nostro vissuto, compresi i momenti più bui nei quali noi stessi non ci capiamo più? Lo Spirito Santo ci aiuti a scoprire il dono grande di poterci fermare ogni giorno con il nostro Dio. Che ognuno, nella sua situazione, possa esclamare dal profondo la convinzione del salmo. «Mio bene è stare vicino a Dio». (Sai 73,28)  
Se dovessi riassumere i salmi in una sola parola, la formulerei così: Mio Dio, qualunque cosa vivo, qualunque cosa succeda, sei il mio Dio! (P.I.)

Domenica 2 marzo, ore 10.30

A 10 anni dalla consacrazione dell'altare, Messa con mons. Lino Pizzi

## Alla mensa del Signore come fratelli veri

Dieci anni fa nell'ambito delle celebrazioni del 50° della parrocchia, esattamente il 1 marzo 2015, il Vescovo Mons. Lino Pizzi ha fatto la benedizione solenne della chiesa e la consacrazione dell'altare. Il rito molto suggestivo ci ha richiamato e confermato il valore della chiesa come tempio della presenza di Dio e casa della grande famiglia parrocchiale. È qui che il Signore ci convoca come i suoi figli e come fratelli fra di noi. Quante cose viviamo nella nostra chiesa, quanti momenti di grazia e di benedizioni accogliamo dalla bontà di Dio! Qui possiamo sempre trovare luce, forza, speranza ogni volta che entriamo per sperimentare in maniera particolare l'amore di Dio e per affidare a Lui il nostro grazie, le nostre preoccupazioni, le preghiere del cuore, le sofferenze. Qui si ricevono i sacramenti: doni di grazia, di purificazione, di santificazione per la nostra vita; qui il battesimo, qui la riconciliazione, la cresima, il matrimonio e ogni segno sacramentale della bontà di Dio. Soprattutto qui ci ritroviamo ogni giorno e particolarmente ogni domenica per ascoltare la parola di Dio e per



celebrare l'Eucarestia: Cristo si offre al Padre e si dona a noi come pane vivo per il cammino della vita e per la salvezza del mondo. Ecco l'altare: mensa di Dio, tavola per tutti noi fratelli. Nella chiesa e attorno all'altare costruiamo la nostra vita cristiana, vita nuova nell'esperienza di ogni giorno, vita nuova nell'amore, nella condivisione, nella pace, nella costruzione di una società secondo il progetto di fraternità e di grazia del Signore. È sempre più importante e quindi più bello

ritrovarci insieme ogni domenica davanti all'altare, tavola del Signore e tavola dei fratelli. In questo 10° anniversario, ci onora della sua presenza il Vescovo Mons. Pizzi che con gratitudine accogliamo, ancora una volta, nella nostra comunità.



Parrocchia, nostra casa

### Opere in cantiere - micro realizzazioni

Si sono rese necessarie e opportune alcune opere per le strutture, gli ambienti e le attività parrocchiali. Le portiamo a conoscenza di tutti affidandole alla generosità e alla collaborazione delle persone e delle famiglie. Qualunque offerta grande o piccola è un'opera preziosa come espressione di fede cristiana e di amore a tutti i membri della comunità parrocchiale.

Proponiamo, a chi avendone la possibilità, di assumersi in toto o in parte una delle micro realizzazioni che qui sotto presentiamo. Qualcuno avrà così la possibilità di offrire un'opera specifica a nome proprio o di qualche persona o intenzione particolare. Grazie di tutto.

1. Tetto della casa parrocchiale: copertura, cornicione, canale di raccolta dell'acqua: € 2.000
2. Esterno chiesa: rimozione cordolo, pavimentazione, rimozione terra e siepe, nuovo cordolo: € 4.000
3. Nuova siepe e giardino: € 2.500
4. Fotocopiatrice nuova: € 3.500
5. Impianto acustico in chiesa: € 5.000



Tra le tante forme di partecipazione di questa settimana, due espressioni significative e toccanti: "In che cosa posso essere utile per i lavori della chiesa?" (Un bambino di 10 anni, con sincerità e desiderio). "Ci sento un po' poco, però mi pare che abbia invitato a dare qualche offerta per le opere della parrocchia. Gradisca questa mia busta". (Un uomo di 93 anni)

### Quaresima 2025 - Anno Santo del Giubileo della speranza



**Mercoledì 5 marzo:** Inizio Quaresima con il rito delle Ceneri.

Giornata di astinenza e digiuno (per la carità, per i poveri)

Ss. Messe con l'imposizione delle Ceneri: ore 8.00, 10.30, 18.30, 20.45

**Ogni Venerdì:** Giornata di astinenza dalle carni (per la carità, per i poveri)

Ore 18.00, Via Crucis, 18.30 S. Messa, 19.00 Rosario

**Domenica 9 marzo:** Prima di Quaresima